



ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2070 (ITALIA)
Emilia Romagna-Rep. di S. Marino-Toscana

Bollettino



notizie dal Club di Brescello Tre Ducati

segreteria
Alberto Pedrazzini, via De Gasperi 2, Luzzara (RE)
Tel. 0522.977058 e-mail: brescello@rotary2070.it

anno rotariano 2006-2007

5° del Club

numero 19

Ottobre 2006

DAL PRESIDENTE

Cari amici,

colgo l'occasione offertami da questo Bollettino per rivolgermi, finalmente, a tutti voi, cosa che purtroppo, per vari motivi, non mi è stata ancora possibile da quando sono subentrato alla presidenza del Club. E' mia intenzione incontrare ciascuno di persona, e ciò con alcuni è già avvenuto, in modo da potervi coinvolgere maggiormente nella vita del nostro Club, solo così infatti credo che ognuno di noi possa diventare una preziosa risorsa per tutti e possa creare valore al nostro modo di vivere il Rotary.

Quanto al programma: ottobre ci offre due importanti appuntamenti culturali.

Sabato 14 l'amico Michele Frazzi ci guiderà nella visita alla mostra sul Goya,

Michele ha contribuito in prima persona al catalogo della mostra; difficile dunque immaginare una guida più competente.

Mercoledì 25, poi, sarà nostro ospite il Signor Franco Iacoli, presidente del Circolo lirico "Giuseppe Verdi" di Reggio Emilia, con il quale abbiamo stipulato l'accordo di cui già vi ho dato notizia.

Sono, altresì felice di potervi comunicare fin d'ora che mercoledì 29 novembre, grazie al cortese invito della Banca Agricola Mantovana, saremo a Mantova a palazzo Te, per visitare la mostra sul Mantegna. La visita si svolgerà dopo le ore 20, e, dunque, dopo la chiusura al pubblico. Saranno con noi anche gli amici del Rotary Club "Parma".

Nel ringraziare, infine, gli organizzatori del Convegno sul "Grande Fiume" svoltosi, con successo e soddisfazione di tutti, nei locali della A.R.N.I. di Boretto il giorno 23 settembre, vi anticipo che l'iniziativa avrà un sèguito con alcune serate di approfondimento

sui medesimi temi, nonché, mi auguro, con la pubblicazione degli atti del Convegno medesimo.

Buon lavoro a tutti

Alessandro

PROGRAMMA

-Sabato 14 ottobre ore 12.20

Visita alla mostra "GOYA" presso la Fondazione Magnani Rocca a Mamiano di Traversetolo. Abbiamo riservato la visita per le ore 12,30 (unico orario possibile), si prega quindi di essere **puntualissimi** alla biglietteria per le 12,20 in modo da entrare tutti insieme. Al termine, verso le 14,15, è previsto il pranzo nel ristorante interno di Villa Magnani.



Sarà nostra guida d'eccezione Michele Frazzi, già nostro ospite in una interessantissima serata sul Correggio, che è stato tra gli estensori del catalogo (vedi pag.5 e seguenti).

Sarà possibile anche visitare la splendida collezione di Luigi Magnani che annovera tra le altre opere di Gentile da Fabriano, Filippo Lippi, Dürer, Tiziano, Rubens, Van Dyck, Monet, Renoir, Cézanne, De Pisis, Morandi, Burri...

Confidando nella bella stagione si potrà anche godere lo splendido parco della villa ricco di alberi monumentali, di numerose specie arboree esotiche ed arbusti alternate ad ampi spazi erbosi che gli conferiscono un aspetto variegato.

E' assolutamente necessario confermare la presenza, via mail o telefonica, entro le 13 di giovedì 11 ottobre.



-Mercoledì 25 ottobre ore 20,15

"Bottega del paese di don Camillo" - Brescello

Sarà nostro ospite Franco Iacoli, presidente del Circolo Lirico " Giuseppe Verdi" di Reggio Emilia, che ci illustrerà le attività del suo sodalizio e, insieme al nostro presidente Alessandro Freschi, i termini dell'accordo, stipulato con il Club, che permetterà ai nostri soci di partecipare alle iniziative del Circolo Verdi.

Anche in questo caso è gradita la conferma entro le 13 del giorno precedente.

ALTRI APPUNTAMENTI

-Sabato 21 ottobre Lucca - San Romano - ore 10

IDIR - Istituto Distrettuale Informazione Rotariana

Importante appuntamento distrettuale al quale i soci sono invitati a partecipare. Il programma della giornata che termina alle 13,30 si può consultare sul sito del Distretto all'indirizzo web: www.rotary2070.org. I soci interessati a partecipare sono pregati di contattare la segreteria del Club in modo da poter confermare la presenza ed eventualmente organizzare la trasferta insieme.

NOTIZIE

Convegno del 23 settembre u.s.

Il tema dell'acqua, da alcuni anni al centro dell'azione rotariana, è stato il filo conduttore del convegno che il nostro club ha organizzato lo scorso 23 settembre presso le sale dell'ARNI a Boretto. Il Rotary Brescello Tre Ducati da quando ha scelto di lavorare sul territorio ha cercato un dialogo costante con tutte le istituzioni operanti. La giornata di studi ha così rappresentato un momento di aggregazione, di conoscenza e di reciproca stima fra gli enti coinvolti. Tra questi ricordiamo la Direzione Regionale per i Beni Culturali



e Paesaggistici dell'Emilia Romagna - che ha inserito l'evento fra gli appuntamenti delle "Giornate Europee del Patrimonio"- l'ARNI, il Consorzio di Bonifica Parmigiana Moglia Secchia, il Consorzio di Bonifica Bentivoglio Enza e l'Amministrazione Comunale di Boretto. Il convegno dal titolo "Un Patrimonio venuto da lontano. Il Po tra memoria e sviluppo" è stato interamente dedicato alle problematiche connesse al "Grande Fiume".

Diviso in più sezioni tematiche ha toccato, nel corso dell'intera giornata, temi legati alla storia, alla memoria, alla cartografia, alla bonifica (e dunque alla qualità delle acque) sino ai modelli di simulazione di eventi a rischio, quali dissesti e alluvioni. Molti i relatori provenienti dagli atenei di Bologna, di Torino, di Milano. Presenti, pure in qualità di relatori, l'autorità di bacino, il presidente della bonifica Parmigiana Moglia Secchia ed il direttore tecnico della Bonifica Bentivoglio Enza.

Il convegno ha dimostrato la volontà di affrontare in modo unitario una molteplicità di tematiche spesso affrontate localmente in modo episodico o parziale. La bella giornata ha permesso, durante la pausa dei lavori, la navigazione in Po con la Motonave Stradivari. A bordo è stato servito a tutti gli ospiti intervenuti (relatori ed auditori) un buffet. A conclusione dei lavori, vista la ricchezza dei temi toccati, è stato auspicato da tutti la pubblicazione degli atti. La nostra speranza è che questo avvenimento legato al Po ne possano presto seguire altri.



Casetta in Perù

Ricordate la casetta che il Club ha finanziato nel 2004, per il centenario del Rotary, nella periferia di Lima, capitale del Perù, per dare ospitalità a ragazze madri?

Ebbene, il nostro socio e segretario Alberto Pedrazzini, nel corso di un viaggio in quelle terre lontane, ha visitato il villaggio del Cenacolo Francese di Reggio Emilia, portando così di persona la solidarietà del Club alle suore che lavorano nel villaggio e alle ragazze che vi vengono ospitate.

Qui a lato Alberto davanti alla "nostra" casetta con l'ingegnere responsabile della costruzione ed una suora che opera nel villaggio.



NUOVI SOCI



Nel corso di una simpatica conviviale svoltasi nello scorso mese di luglio in "baracca" sul Po a Luzzara, è stata presentata la nostra nuova socia Maura Friggeri, consulente aziendale di Cavriago. A Maura va il nostro particolare benvenuto e le confermiamo l'appoggio di tutti i soci in modo che possa ambientarsi al più presto e partecipare attivamente alla vita del Cub.

ANTICIPAZIONI NOVEMBRE

Ospiti della Banca Agricola Mantovana, in interclub con il R.C. Parma, avremo l'occasione di visitare la mostra sul Mantenga a Palazzo Te a Mantova la sera di mercoledì 29 novembre a partire dalle 20. Sul prossimo Bollettino troverete il programma definitivo delle serata.

IL RITRATTO DEL MONDO : IL MONDO NUOVO

In occasione della nostra prossima visita al "GOYA" presso la Fondazione Magnani Rocca di Mamiano; crediamo di fare cosa gradita riportare quanto la nostra "guida" Michele Frazzi ha scritto per catalogo della mostra.

Il 6 febbraio 1799 viene messa in vendita in una bottega di liquori e di profumi la serie degli 80 Capricci di Goya. Si vendono al N.ro 1 di Calle del desengano , così recita l'annuncio che appare lo stesso giorno sul " Diario de Madrid".

L' indirizzo in questo caso non sembra per niente casuale, infatti cosa sono i capricci se non il tentativo di Goya di rendere il suo pubblico "disingannato "e cioè consapevole degli errori e delle ingiustizie che sotto varie forme e con inconsapevole acquiescenza , vengono perpetrate nella società spagnola contemporanea.

Nel testo dell'annuncio pubblicitario del " Diario de Madrid" questo proposito viene dichiarato in modo esplicito : " L' Autore , essendo persuaso del fatto che la censura degli errori e dei vizi umani (benchè propria dell'eloquenza e della poesia) possa anche essere oggetto della Pittura , ha scelto come argomenti adatti alla sua opera, tra la moltitudine di stravaganze e falli comuni in ogni società civile , e tra i pregiudizi e ,menzogne popolari ,

autorizzati dalla consuetudine , dall'ignoranza o dall'interesse , quelli che ha ritenuto più idonei a fornir materia per il ridicolo e ad esercitare allo stesso tempo la fantasia dell'Artefice".

Ora è evidente quale sia lo scopo e la chiave di lettura di tutta l'opera, si vuole portare il lettore ad uno stato di maggioranza , Goya vuole aprire gli occhi e fare chiarezza nelle coscienze, riguardo a vizi che altrimenti rimanendo nell'oscurità sarebbero tollerati. Da questo punto di vista i capricci sono un'opera illuminista, frutto di un lucido sforzo educativo e davvero aderenti nello spirito alla definizione che nel 1784 Kant dava all'Illuminismo:

" L'illuminismo è l'uscita dell'uomo da quello stato di minorità che egli deve imputare solo a se stesso. Minorità è l'incapacità di valersi del proprio intelletto senza la guida di un altro... Sapere aude! Abbi il coraggio di servirti della tua propria intelligenza! e' questo il motto dell'illuminismo. La pigrizia e la viltà sono le cause per cui tanta parte degli uomini, dopo che la natura li ha da lungo tempo fatti liberi da direzione estranea (naturaliter majorenes), rimangono ciò nondimeno volentieri per l'intera vita minorenni, per cui riesce facile per gli altri ergersi loro tutori... Se ho un libro che pensa per me, se ho un direttore spirituale che ha coscienza per me, se ho un medico che decide per me... non ho più bisogno di darmi pensiero di me... Dopo averli in un primo tempo istupiditi come fossero animali domestici e di avere con ogni cura impedito che queste pacifiche creature osassero muovere un passo fuori della carrozzina da bambini in cui gli hanno imprigionati, in un secondo tempo mostrano ad essi il pericolo che li minaccia qualora cercassero di camminare da soli. Ora questo pericolo non è poi così grande come loro si fa credere , poichè a prezzo di qualche caduta essi imparerebbero finalmente a camminare... ma io odo da tutte le parti gridare: Non ragionate! L'Ufficiale dice : non ragionate , ma fate le esercitazioni militari. L'Impiegato di finanza: non ragionate ma pagate! L'Uomo di chiesa : non ragionate ma credete ."

Kant : " Che cos'è l'illuminismo"

Probabilmente non è un caso che ritroveremo i temi evidenziati nel testo di Kant durante il percorso dei Capricci. In questo teatro ci sarà posto per gli adulti mai cresciuti (n.4), per i finti colti (n.29,38,39,) , per i nobili, gli ufficiali , gli inquisitori (n.19,22,23,27,76) , per i medici e i precettori (n.33,37,40) , per coloro che fanno discorsi appresi da altri ma senza senso (n.53,38) ed infine per i Cincillà : uomini resi animali domestici dai propri simili, attenti solo ai bisogni corporali, ma non in grado di udire, di vedere, di parlare e quindi alla fine di agire . Del resto sono acclarati i rapporti tra Goya e le più importanti personalità illuministe spagnole del suo tempo . In primo luogo il conte di Aranda che fu tra i primi protettori di Goya, ministro di Carlo III° e buon amico di Voltaire.

Ma soprattutto è l'amicizia con Gaspar Melchor de Jovellanos conosciuto nel 1780, quando Goya diventa membro dell'Accademia di Madrid e con Melendez Valdez , entrambi ritratti da Goya, che testimoniano la sua appartenenza e la sua simpatia culturale .Questi due influenti protagonisti dell'intelligenza spagnola , si scagliano entrambi contro i residui del feudalesimo e le nefaste pratiche del Sant' Uffizio, e sposano la causa della lotta contro i "mostri " individuati dal conte de Cabarrùs, (anche lui poserà per Goya nel 1788) cioè i falsi miti e le cancrene intellettuali protette dall'autorità , dall'errore , dall'ignoranza e dall'interesse .

Nel suo annuncio sul Diario de Madrid Goya farà un esplicito riferimento proprio a questi "mostri" : Errore , Ignoranza, Interesse.

L'operazione di svelamento tentata dai Capricci ha un suo precedente grafico nella " Nave dei folli " di Sebastian Brant illustrata da Durer, ma è possibile rilevare ancor di più la sua sintonia, con l'opera grafica di Bruegel il Vecchio . Il rapporto di ammirazione per l'arte fiamminga in Spagna data fin dal momento in cui le opere di Hieronymus Bosch sono al centro dell'ammirazione della corte spagnola. L'arte nelle opere di Bosch è caratterizzata costantemente da un fine morale, il cui significato è dichiarato in maniera esplicita nei comportamenti umani ritratti . Infatti egli è il primo pittore che trasforma la rappresentazione allegorica del vizio di stampo medievale, nella rappresentazione diretta dell'umanità intenta nella pratica peccaminosa, questi aspetti moralizzanti verranno poi ampiamente accolti nelle opere a stampa di Bruegel , edite da Hieronymus Cock . Anche i Capricci di Goya si inseriscono nell'alveo delle stampe con caratteri etici ed educativi, e forse l'opera a stampa di Bruegel non dovette essergli sconosciuta, a giudicare dalle assonanze che possiamo riscontrare. In entrambi i casi troviamo l'accento al carattere dei vizi : L'avarizia (n. 30 Perchè nasconderli) la superbia e la vanità (n. 55 Fino alla morte) , la gola (n. 13 Hanno caldo) , La pigrizia (n. 73 Meglio riposare). Ma il confronto si fa puntuale e più stringente con le altre stampe a carattere morale di Bruegel, come nel caso dei "Pesci grandi che mangiano i pesci piccoli", che trova un parallelo nella serie dei capricci al n. 20 : Se ne vanno spennati , n. 21 Come la spennano e n. 22 Poverette ! . Ma soprattutto nella "Scuola degli asini" traspare un rapporto di filiazione con il fiammingo , qui Bruegel intende mettere alla berlina l'inutile metodo delle punizioni corporali , il concetto viene ripreso da Goya nel n. 20 : Si è rotta la brocca, egli inoltre si richiama al tema degli adulti rimasti bambini, come nel capriccio n. 4 Quello della bambinaia, infatti tutti gli scolari hanno un aspetto di adulti.

Troviamo poi paralleli di significato tra il capriccio n. 25 : Si sono sistemate e la figura a destra che legge col deretano o quella a sinistra col cestino sopra la testa , (il cestino nel medioevo era l'equivalente della cartella scolastica). Il senso qui è che non si impara ripetendo formule vuote, ma occorre farle proprie interiormente.

Ancora più sorprendente è il parallelo iconografico e di significato tra l'asino a destra e il capriccio n.39 : Perfino suo nonno o il n.37 Ne saprà di più il discepolo. Il motto della stampa di Bruegel : " Malgrado l'asino vada a scuola/ se si tratta di un asino non diventerà un cavallo" potrebbe inoltre fare da sottotitolo anche ai capricci n. 38: Bravissimo , n. 40 Di che male morirà , n. 41 Ne più ne meno, n. 42 Tu che non puoi .

Possiamo quindi proseguire la nostra analisi con la stampa di Bosch "Nessuno si conosce" , tema ripreso con lo stesso titolo nel capriccio n. 6 e approfondito con il successivo n. 7 : Neppure così la conosce.

Il commento latino di Bosch ne rende evidente il reale significato :

Ognuno cerca il proprio vantaggio ovunque/
Ognuno cerca se stesso in tutto ciò che fa/
Ognuno combatte ovunque per il proprio rendiconto/
questo tira da una parte, quello dall'altra /
Ciascuno ha uguale amore per il possesso/ .

I riferimenti con le incisioni di Bruegel continuano con la Strega di Malleghen, dove ad un apparente relazione con il tema della stregoneria si accompagna la satira sui medici ciarlatani. Malleghem infatti è il paese dei pazzi, ed i suoi abitanti sono avidi consumatori di ogni sorta di pozioni e medicamenti portentosi, Goya lo raffigura al n. 33: Al conte palatino. Il tema della coppia male assortita (probabilmente derivato da un disegno perduto di Leonardo) è molto diffuso in ambiente nordico, e viene rappresentato da Bosch nella "Sposa laida" a cui fa eco, a parti invertite, il capriccio n. 57: la filiazione e il n. 14: Che sacrificio!. Dal punto di vista iconografico possiamo poi trovare relazioni tra il proverbio di Bosch: "L' egoista che si riscalda ad una casa in fiamme" e il n. 18: Egli brucia la casa. Possiamo poi proseguire evidenziando il rapporto tra il proverbio popolare fiammingo: Porco nel tuo Brago! e il capriccio n. 58: Mangiala cane!, dove si affronta il tema della giustizia o forse dell'ingiustizia popolare e sommaria. Tra l'altro risulta interessante rilevare l'omogeneità strutturale fra la parte alta della stampa di Bruegel, dove troviamo una persona dalle braccia aperte a V, e la stessa forma riscontrabile dell'albero nella parte superiore della stampa di Goya.

Questo breve excursus sui parallelismi delle opere grafiche dei due autori, ci riporta nei fatti al confronto tra la Spagna e l'arte fiamminga, che ritroviamo anche nell'accezione particolare che il termine capriccio assume in ambito spagnolo. Infatti prima per i latini e poi per gli italiani, questo termine ha la valenza di "mondo altro", al di fuori di qualsiasi regola e schema, dove si può rappresentare tutto, perchè non legato in nessun modo alla realtà. Per gli spagnoli invece il capriccio ha sempre un valore morale, di smascheramento dei vizi, ed uno scopo educativo. Questo particolare intendimento del termine ha inizio, in Spagna fin dal seicento, questo uso viene stigmatizzato dal de Siguenca, che parlando delle disparates di Bosch (parola equivalente al termine caprichos), le definisce così: "sono pitture di grande saggezza, in quanto violente satire dei peccati". A partire da questo periodo il capriccio spagnolo sarà sempre "etico", seguendo l'uso dei fiamminghi e dei tedeschi.

Ai temi del vizio classicamente individuati Goya aggiunge alcuni filoni ulteriori che gli sono propri, aiutandoci così ad approfondire la conoscenza di questi ambiti. Il primo è quello relativo al meretricio, che ritroviamo in almeno sei tavole della serie, la 15, la 16, la 17, la 22, la 28, la 31, e in altre due, la 32 e la 34, egli allude alle conseguenze a cui questo vizio porta. In questo caso, pur disapprovando gli esiti delle loro azioni, egli dimostra compassione per queste ragazze, è evidente nella tav. 31, Prega per lei. Il suo disprezzo va a tutti quelli che essa incontrerà sul suo cammino, ma soprattutto per le vecchie mezzane che la attorniano. Altro tema che percorre tutta l'opera e che viene puntualmente analizzato dall'artista è quello del complesso rapporto tra uomo e donna. (nn.5,6,7,8,9,10,11,19,20,27,35,36,57,72,74,75).

In questa mini-serie che consta di 16 tavole egli punta il dito sui matrimoni di interesse, o più genericamente sul modo in cui le donne abbindolano gli uomini, giungendo però alla conclusione che questo accade perchè entrambi sono vuoti (n. 5 L'uno vale l'altro, n. 27 chi è più remissivo).

Goya cerca di chiarire anche il tema dell'egoismo che può annidarsi nel rapporto (n. 6 Nessuno si conosce, n. 9 Tantalo, 10 Amore e morte, n. 14 Che sacrificio) o della violenza

(n. 8 La rapirone , n. 36 Malanotte) . L'ultima tavola di questa serie ne è il tragico commento finale : Chi gli scioglierà ? , chi spezzerà le catene di un insensato legame ? Questo triste finale, che è l' esplicita richiesta della possibilità di una separazione, è l'inevitabile epilogo di quei legami che sono viziati dagli errori evidenziati nelle precedenti tavole della serie.

Alla luce di quanto fin qui esposto i Capricci appaiono come un' opera perfettamente aderente ai principi dell' illuminismo e della razionalità, ma a questo punto sorge spontanea una domanda : per quale motivo 26 tavole della serie trattano di temi stregoneschi o legati ad immagini irreali ?

Proveremo ad analizzare questo tema partendo dalla tavola che doveva essere in un primo momento in testa alla serie, e che ne rappresenta ancora l' emblema più significativo : Il sonno della ragione genera dei mostri . Letto in chiave illuministica questo titolo significa evidentemente che solamente la razionalità è in grado di spazzare via le tenebre dei mostri e dei vizi che si annidano nella mente umana . Ma se andiamo a ripercorrere le fasi creative dei capricci , scopriremo che il loro primo titolo era in realtà : " I sogni " , e la tavola di cui stiamo parlando ne era il frontespizio. Però la prima idea , espressa in un disegno del 1797 , portava questa diversa e significativa iscrizione : "L' autore che sogna. Suo unico intento è quello di bandire le credenze popolari nefaste e di perpetuare mediante quest' opera di capricci la testimonianza più solida della verità ". Il personaggio sognante , in balia dei mostri della propria mente è lui stesso che tenta di bandire i demoni dal proprio cervello. Lo sforzo è apparente e dichiarato : affidandosi al pensiero logico sarà possibile spazzare via tutte le paure, le angosce e i dubbi che lo tormentano. Ma alla fine questa lotta sarà destinata all'insuccesso , il vento riporterà Goya verso i primitivi lidi oscuri, come testimonia la preponderanza delle tavole dedicate alle streghe nei Capricci , e gli sviluppi ulteriori delle pitture nere nell'ultima parte della sua vita, il motivo è che i " Mostri " fanno parte di lui. Il suo è il tragico dibattersi di un uomo che ha scoperto il valore della ragione, che è in grado di usarla in maniera appropriata , ma che lucidamente ora si trova davanti ad una barriera inaspettata : il suo inconscio , che non è , e non sarà mai razionalizzabile, ed in questo senso Goya è il primo autore davvero moderno . Lo stesso Kant, di cui abbiamo parlato all'inizio, l'eroico esploratore dei limiti della ragione umana con la sua "Critica della ragion pura " , scriverà : I sogni di un vedente di spiriti, e Il saggio sulle malattie mentali . Il suo sentito ammonimento risulta, nel caso Goya , concretamente realistico : " la follia e l'intelletto hanno frontiere così mal definite che risulta assai difficile andar lontano in uno di quei campi senza far ogni tanto una breve incursione nell'altro. Risulta chiaro ora come la ragione al proprio culmine trapassi nel suo opposto : la follia." . Il romanticismo, con il suo carico di visionarietà, di oniricità di spiritualismo, pensiamo a Fusli, a Blake o a Walpole, sarà proprio l'interprete di questo trapasso verso atmosfere torbide ed irreali . La sensibilità di Goya , in questo senso prelude quasi ai moderni temi della psicologia. Dopo questa drammatica presa di coscienza, non sarà più possibile per Goya lasciare "Il sonno della ragione" al primo posto della serie, la sua immagine non ne è più il cardine fondante : il centro, ma essa diviene una stella facente parte di un universo ben più ampio. Con i capricci Goya ci restituisce un ritratto veritiero, il riflesso autentico dei vizi e del carico di problemi della propria epoca , li possiamo scorgere ora come se fossero rughe o forti lineamenti che caratterizzano un volto, proprio come nel ritratto di Dorian Gray.

L'autore ce lo dichiara apertamente in quell' annuncio che è il vero e proprio programma dell'opera:

" La pittura(come la poesia) sceglie dall'universale ciò che giudica più consono ai propri fini : riunisce in un unico personaggio fantastico circostanze e caratteristiche che la Natura ha suddiviso fra molti , e da una tale combinazione ingegnosamente disposta, deriva quella felice imitazione per cui un buon artefice acquisisce il titolo di inventore e non di servile copista " . Ma al di là della coscienza di questi vizi ,che una nuova luce razionale gli fa scoprire nei suoi simili e quindi anche in lui stesso , Goya sente il bisogno di ritrarre anche una parte della mente umana che non è ancora riuscito ad analizzare e a chiarire : il suo inconscio , coacervo di energie e forme inesprese e apparentemente senza senso . Solo ora il quadro è finalmente completo, il ritratto che Goya fa del suo mondo interiore, razionale ed irrazionale insieme, è il suo ritratto più importante, il più sentito, il più vissuto ed è proprio il suo , che adesso sta all'inizio della serie e ci guarda dall'alto della sua raggiunta e completa consapevolezza .

Ritornando ancora all'avviso di vendita del diario de Madrid , non possiamo non notare una coincidenza fortemente simbolica, l'avviso appare il mercoledì delle ceneri del 1799, sarà l'ultimo di questo secolo . Il pensiero va ancora a Bruegel e alle sue incisioni : "Cucina povera" e "Cucina ricca" o ai suoi dipinti "Carnevale" e "Quaresima". Questa data di trapasso molto probabilmente non è stata scelta a caso , essa è testimone della fine dell'ultimo carnevale del secolo, il suo significato simbolico indica che la commedia è finita, ed è finita anche un' epoca. Ma la coscienza dei cambiamenti in atto sarà del pari condivisa anche da altri due geniali interpreti di questa epoca : I Tiepolo, di cui Goya conosce certamente l'opera pittorica e grafica e che la assorbe in almeno due incisioni giovanili: Il San Isidro Labrador e il San Francesco de Paula . Il rimando va certamente alla serie dei Capricci e degli Scherzi di Giovan Battista Tiepolo . Sublime interprete del mondo aristocratico ed iperboreo della nobiltà veneta, la sua opera è destinata a chiudere il capitolo dello splendore di Venezia, quattro secoli di arte sempre alle massime altezze lo precedono. Egli è perfettamente cosciente del declino, ed è proprio la sua "marginale" e libera opera grafica che riflette questo raggiungimento. Il capriccio inteso alla maniera italiana è un "mondo a parte" dove tutto è possibile, ed egli lo interpreta proprio in questo modo. I miti, gli eroi, i mercanti che hanno rappresentato la gloria e l'orgoglio di Venezia ora hanno perso di senso, di vitalità, di energia. Accanto ai soldati , nei capricci, stanno gli astrologhi che cercano di interpretare un destino oscuro, lo sguardo è spesso perso verso un orizzonte vuoto, l'atmosfera è sospesa nell'attesa di qualcosa. I personaggi mitici ancora rilucenti di fulgore sono attorniti da maghi e serpenti, e si compiono sinistri sacrifici, che creano quel senso di magia e di mistero che farà capolino anche nei capricci di Goya . Nel frontespizio degli scherzi in particolare, troviamo la stessa rappresentazione di gufi e di civette che rivedremo nel " Sonno della ragione". Accanto a questi personaggi seri e misteriosi, Tiepolo però aggiunge la figura teatrale del Pulcinella. Egli è l'ironico epilogo del racconto, il segnale che queste scene così pompose ed intense , non devono essere prese sul serio, esse non sono più nulla, vuote crisalidi di un passato che fu : la commedia è finita, ora la Morte dà udienza. Nell'opera capricciosa del bravissimo figlio: Giandomenico, il concetto cardinale del padre è espressivamente ancora più ampliato e portato alle estreme conseguenze. Gli oggetti più disparati stanno gli uni accanto agli altri,

senza più nessuna connessione logica, i nessi e i significati si sono dispersi , il Caos la fa da padrone. Il senso ordinario delle cose è svanito, così come si stanno sgretolando le certezze e le regole che hanno accompagnato fino ad allora il vivere civile della Repubblica Veneta. Le armi, le insegne romane, le teste dei satiri , le sfingi (c'è anche un pappagallo colto in un atteggiamento e in una posizione molto simile al Pico de oro di Goya), sono relitti gettati sulla spiaggia , di vascelli e architetture una volta sontuose. Essi sono gli avanzi , sospinti fino a noi dal caso, del mondo splendente e perfetto creato dai Tiepolo nelle più belle dimore d' Europa. I buffoni ivi ritratti sono il condensato di significati e il rifugio ricercato da Giandomenico nell' ultima parte della sua vita , e che egli sublimerà in seguito nella sua opera definitiva : "I divertimenti per li ragazzi". I grotteschi Pulcinella sono i personaggi principali di questa serie , essi sono ritratti alle prese con le più quotidiane occupazioni, anche se in chiave metaforica ripercorrono un ciclo che va dalla nascita alla morte , cioè un ciclo che costituisce una vita intera e di cui forse costituiscono un senso profondo, "Acta est fabula" disse Augusto in punto di morte , forse ogni vita è proprio così : una rappresentazione .

In fondo tutto andrebbe preso con un po' di ironia, qualsiasi occupazione diventa per pulcinella nient'altro che commedia , ne più ne meno: "La vita è sogno" scriveva Calderon de la Barca nel siglo de oro.

Credo che l'ultima attività di Giandomenico dimostri che sarebbe stato d'accordo con la frase di Calderon . Nel suo ruolo di testimone di un passaggio epocale, l'ironia rimane l'ultima arma contro il senso di vuoto e la dispersione di significato , che nella Repubblica egli avvertiva anche nelle faccende più comuni . La sua opera segna il limite del trapasso tra le due epoche , nel 1797 anno della caduta della Repubblica Veneta egli data e conclude gli affreschi di villa Valmarana . In quell' importante affresco che si chiama : " Il Mondo Nuovo " Giandomenico ritrae una lunga serie di personaggi assiepati ed intenta vedere uno spettacolo .

In concreto però non ci è possibile scorgere i loro volti (sono di spalle), ne quello che stanno guardando perchè è nascosto , questa è la posizione di Giandomenico, sa che il cambiamento è imminente e che un nuovo ordine prenderà il posto del vecchio, ma non riesce ne a rappresentarlo ne a disegnarne i contorni. Morirà nel 1804 e questa sarà la sua ultima rappresentazione del mondo che gli sarà dato di concepire : " Il Mondo Nuovo".

Michele Frazzi